

BOLLETTINO  
BIMESTRALE

DEL  
SANTUARIO



LA  
MADONNA  
DEL  
SOSCUITO

LANCENI

*Stroffino*  
XII

## Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALE - Ore 7-8 — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 7 - 8,30 - 10,30 SS. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

» 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni secondo giovedì del mese nel pomeriggio « Ora Santa ».

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 8 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.

Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 7 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli ascritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 7 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Franciscano.

### OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

## ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA INTERNA

Specialista CHIRURGO

» OCULISTA

» ORTOPEDICO

» OTOLOGO

» CARDIOLOGO

» METABOLISMO BAS.

» ESAMI SANGUE

» GINECOLOGO

» UROLOGO

» RADIOLOGO

Tutti i giorni ore 8

Martedì » 8

Sabato » 15,30

Martedì » 9,30

Martedì » 16

Mercoledì » 17,30

Mercoledì » 9

Sabato » 9

Venerdì » 8

Venerdì » 17

Sabato » 13

## TRATTORIA DEL BOSCHETTO

A POCHI PASSI DAL SANTUARIO

Telef. 756.680

OTTIMA CUCINA SEMPRE PRONTA

VINI FINI E DA PASTO

CONDIZIONI DI FAVORE PER COMITIVE E PELLEGRINAGGI

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4172

Telef. Dir. 756.126

## La mia Madonna

La Madonna del Boschetto venerata è dai Camogliesi e da molti che di Camogli sono figli adottivi. Fra questi il numero maggiore è tra quei bianchi fratini che con piede quasi felpato, sono passati per le tue strade, hanno respirato la tua aria, si sono goduti di te e ti hanno guardata, o Camogli, con occhio che ti ha rubata tutta al tuo mare, per portarti ovunque nel decorrer degli anni si sono trovati dislocati.

Un ricordo è rimasto fisso nelle loro menti che, a differenza degli altri, ha influito sulla loro vita. Come i vecchi marinai sbattuti dai marosi, dal loro legno volavano col pensiero al « Boschetto » e di là fiduciosi aspettavano che un po' di sole spuntasse in cielo e bonaccia in mare,...

Così anche noi, quante volte abbiamo piegate le ginocchia dinanzi a un comune quadro di Maria con la mente fissa alla Miracolosa Immagine del Boschetto!

Le gioie e le ansie provate da piccoli rimangono indelebili nel ricordo! all'inizio della nostra vocazione quante difficoltà! non siamo orfani noi e il pensiero del Babbo e della Mamma lasciati lontani, spesso ci strinse il cuore e inumidì le pupille.

Ai piedi della Madonna del Boschetto mi consolavo: quanto era bella!... e passa il primo trimestre del primo anno di studi, che flagello! ce la farò? Si va a passeggio passando dal Boschetto; oh che felicità! glielo dirò alla Madonna che i cinque i Superiori non li vogliono e non li voglio neppure io...

Gli anni son passati, le amarezze si sono moltiplicate e da lontano, quando il nome di Camogli risuona alle orecchie, la mente vola là dove da molti anni non sono più: ritrovo l'AMICA! è più bella l'Immagine ora, è come la fantasia mia la vuole: mi pare che il dolce sorriso si chini su di me come quando bambino le dicevo: « quel cinque non lo vogliono, Madonna, hai capito! ».

Nè il ritorno ha deluso. Ai piedi della Sua Immagine del Boschetto mi ritrovo bene e ne traggio conforto. Mi pare che la Madonna aleggi là col Suo Spirito, nè posso vicino passare alla Sua Casa, senza che entri per dirLe filialmente: « Buon giorno, Mamma; o, Buona sera! » e Lei mi benedice.

Il Priore di S. Prospero  
D. CIPRIANO CIPRIANI

# La parola del Rettore

Il 1° centenario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, colma di santo giubilo ed entusiasmo tutto il mondo cattolico. Secolare e grandiosa storia di grazie e prodigi da Dio operati per la intercessione di Maria SS. che in quella terra avventurata pose un trono delle sue materne predilezioni. Il popolo Francese comprese il sublime dono del cielo « l'apparizione della Madonna » corrispose in generosità e chiamò tutte le nazioni alla terra santificata dalla presenza della Immacolata.

Anche noi Camogliesi abbiamo avuto il dono di predilezione della Vergine SS.; e la sua apparizione al Boschetto ad Angiola Schiaffino segnò l'inizio di una regale elargizione di grazie e favori e prodigi pel nostro popolo. Facciamo voti perchè i nostri concittadini emuli degli antenati, raccolgano il luminoso esempio dei Francesi celebranti con santa fastosità l'anno giubilare della apparizione di Lourdes; apprezzino vieppiù il dono della manifestazione della Madonna al Boschetto e con le sante pratiche del culto mariano nel Santuario sollecitino la mai smentita nè vinta generosità di grazia e benedizione della Vergine Santa per la nostra città.

## RELAZIONE MISSIONARIA 1957-58

Siamo ben lieti dar relazione del lavoro compiuto nel nostro Santuario dalla attiva zelantissima delegata per le SS. Missioni del centro zelatrici del S. Cuore:

Raccolta nel Santuario per la giornata missionaria	L. 14.000
Dagli 85 ascritti alle Pontificie Opere Missionarie e n. 70 Opera della S. Infanzia	» 11.000
A scopo di suffragio per n. 3 Messe perpetue	» 1.500
Per n. 31 abbonamenti a Crociata Missionaria	» 9.300
Da vendita alcune Riviste Missionarie	» 1.000

Da vendita n. 24 calendari 1958  
pro Missioni

L. 2.500

Totale L. 39.300

Anche la biblioteca circolante del Santuario nel 1957 ha svolto buon lavoro e circa 1.100 i libri ritirati per una lettura sana ed istruttiva. La biblioteca si è arricchita di 43 nuovi volumi moderni ed interessanti. Il dono dei libri e le offerte per l'acquisto di nuovi libri per nostra biblioteca è un'opera altamente meritoria, benedetta particolarmente dalla Madonna del Boschetto perchè è sotto l'egida e protezione di Lei che la biblioteca vuol compiere il così necessario apostolato della diffusione delle buone letture in tanto dilagare di stampa galeotta.

Il bollettino della Madonna avendo lo scopo di tener viva la fiamma di devozione e di amore riconoscente dei Camogliesi alla loro celeste Madre e Regina, come sempre in passato, anche in questo anno è inviato in omaggio.

Tuttavia sono graditissime ed utilissime le offerte che ci sono state rimesse per questa periodica pubblicazione mariana.

Ben di cuore ringraziamo tutti i lettori tanto quelli che hanno dato meno come coloro che dettero più, perchè ogni offerta che ci perviene è uno squisito atto d'amore per la nostra cara Madonna, e nell'anno testè decorso le varie offerte pro bollettino valsero a farci superare le spese occorse sebbene rilevanti.

Anche per coloro, e sono molti ed autorevoli, che hanno avuto parole d'encoraggio ed incoraggiamento per l'opera del nostro bollettino, giunga l'espressione migliore della nostra riconoscenza che per tutti i benefattori, devoti ed amici sale costante la preghiera a Nostra Signora per le grazie e benedizioni più desiate.

IL RETTORE

# Cronaca del Santuario

Il nostro Santuario nell'ultimo bimestre dell'anno non ha funzioni particolari e piuttosto limitato è il concorso di pellegrini e visitatori. Dobbiamo tuttavia segnalare che in ogni giorno del mese di ottobre — al tramonto del sole — un buon numero di fedeli si raccolse nel Santuario e uniti nel vincolo della fraternità cristiana come una sola famiglia sorriso della beltà e bontà materna di Nostra Signora fulgente nell'Immagine di Lei, dalla sua Apparizione consacrata e troneggiante sull'altar maggiore, compirono la pia pratica del S. Rosario recitato innanzi al SS.mo Sacramento esposto nel Tabernacolo, con la preghiera composta e comandata dal grande Pontefice Leone XIII a S. Giuseppe patrono della Chiesa Universale e la benedizione Eucaristica.

**Domenica 27 ottobre** - Festa di Cristo Re. - Questa commemorazione sebbene di non lontana istituzione liturgica è sentita vivamente dal cristiano praticante e nel Santuario ebbe grande celebrazione pel fattivo apostolato delle zelatrici del S. Cuore di Gesù. Molti i partecipanti alla S. Mensa e alla solenne ora di adorazione al SS. Sacramento, predicata con fervore dal Rev. Mons. Rettore.

Novembre è il mese particolarmente designato al suffragio dei fedeli defunti. Nel giorno dei morti convennero al Santuario numerosi fedeli per partecipare alle SS. Messe, ai S. Sacramenti ed invocare l'intercessione di Nostra Signora a suffragio delle anime sante del purgatorio. Nel pomeriggio come è pio costume da molti anni i nostri concittadini presero parte alla collettiva forma processionale per lucrare l'indulgenza plenaria « toties quoties » a suffragio dei fedeli defunti. Commovente

teoria di oranti e salmodianti tutti compresi di mesta pietà nell'affettuoso ricordo di tanti cari: parenti, amici, concittadini devoti della cara Madonna del Boschetto. Al termine della sacra funzione una consolante certezza pervade l'animo dei partecipanti, l'acquisto delle sante indulgenze plenarie ha gettato fasci di luce e conforto nel carcere del S. Purgatorio, ha accelerato l'ingresso di molte anime nell'eterna beatitudine.

**NOVEMBRE** - dal 20 al 23 si compiono nel Santuario, a cura, rispettivamente delle Ven.li confraternite della Madonna Addolorata e di N. S. della Consolazione, gli ottavari a suffragio dei confratelli e consorelle. Registriamo una



*Sposi Novelli Alfredo e Massa Antonietta - 14 Novembre 1957*

pur troppo assai limitata partecipazione di fedeli alle tradizionali funzioni che un tempo non troppo lontano da noi richiamaivano i nostri concittadini a folla.

**DICEMBRE.** - La novena e la festa dell'Immacolata celebrate con la consueta solennità delle sacre funzioni, ebbero una consolante partecipazione di fedeli animati da sentito fervore di pietà mariana. Così pure la novena e le feste Natalizie ebbero nel Santuario l'abituale fervido e tanto commovente svolgimento nei sacri riti e tradizionali canti pastorali.

**Nel trimestre ottobre-dicembre** il Santuario accolse gli sposi novelli che con sentimento di tenera filiale pietà, subito celebrato il rito sacramentale nella chiesa plebana vennero a chiedere la materna benedizione della Madonna del Boschetto.

Torre Pietro e Maria Rosa Galesi  
4 ottobre.

Massone David e Elisa Balboni  
6 ottobre.

Mortola Gio Batta e Protey Ermelinda  
21 ottobre.

Anelli Alfredo e Massa Antonietta  
14 novembre.

Soldini Adolfo e consorte Carla  
23 ottobre celebrano il loro matrimonio in Milano, contemporaneamente vogliono invocata per loro la benedizione della nostra Madonna.

Il dott. Franco Dellacasa e Adele Bertoldi il 28 dicembre nella chiesa del Padre Santo in Genova, giurano la loro fede di sposi, dispongono però che nel contempo al nostro Santuario la immagine della Madonna dei Camogliesi sia scoperta con la tradizionale funzione a loro protezione.

Il 20 ottobre l'avv. G. B. Prospero Gardella, nostro esimio collaboratore e la sig.ra Maria Mortola, accompagnati dai figliuoli e da tutti i famigliari con le

# Nostra Signora a Recroso

In quella magnifica domenica del 25 agosto u. sc. col concorso di molti fedeli convenuti da Levaggi, Borzonasca, Brizzolara e Camogli, è stata celebrata nella chiesina di Recroso l'annuale festa in onore di N. S. del Boschetto.

Quei buoni valligiani assecondano volenterosamente la zelante attività del parroco don Giovanni Arata e col buon concorso di tanti fedeli della nostra Madonna, hanno solennemente inaugurato il gruppo della apparizione che una rinomata ditta Trentina ha artisticamente eseguito. Il benemerito sacerdote don Arata ha proceduto alla sacra benedizione della scultura in legno, finemente lavorata, che dopo il canto dei vesperi è stata portata in processione. La ce-

pratiche della cristiana pietà all'altare dell'amata Madonna del Boschetto, riconoscenti hanno celebrata la fausta data delle loro nozze d'argento con la benedizione del S. Padre.

Il 6 ottobre i fratelli Paolo e Giuseppe Donati, premessa seria preparazione vengono al Santuario per accogliere per la prima volta nel loro cuore innocente Gesù Eucarestia. L'altare della Madonna splendente di luci, somigliava ad una vaga profumata aiuola di bianchi garofani.

La solenne funzione si svolse ricca di sentita commossa pietà con la pia partecipazione di molti fedeli.

# del Boschetto di Levaggi

rimonia religiosa si è conclusa con un devoto panegirico e colla benedizione eucaristica.

L'annuale ricorrenza verrà in prosieguo maggiormente intensificata e propagata in quella amena e panoramica località e la popolazione col parroco ha già provveduto al generale ristoro della antichissima cappella per rendere più decorosa la sede della venerata Madonna.

Si pensa di trasferire la celebrazione alla terza domenica di maggio per motivi di contingenza e non sarebbe fuor di proposito organizzare per il prossimo anno un pellegrinaggio di Camogliesi per unirsi ai buoni fedeli di Recroso nella comune devozione alla Madre Celeste.



Diamo il secondo elenco delle offerte certi che anche altre buone persone vorranno contribuire presso il nostro Rev. Mons. Rettore o presso il Rev. Parroco di Recroso:

Santuario di N. S. del Boschetto (Camogli), Amministrazione, L. 10.000 - M.a Rita Mortola Garibaldi, L. 1000 - Mons. Giacomo Crovari, 2000 - Brianco C., 500 - G. B. ed A. Curotto, 500 - Giovanna e Donatella Del Brema, 500 - Franca B., 500 - Carmela B., 500 - Giuliana M., 200 - Zaccarone D., 500 - Molino Maria, 1000 - N. N., 500 - Ida Fasce, 500 - Maria ed Attilio Curotto, 3000 - Famiglia Fasce (2ª offerta), 2000 - N. N., 500 - Martino L. 100 - N. N., 200 - N. N., 200 - Carlo 400 - N. N., 200 - Salvatore D., 200 - De Maydi Renato, 100 - Avv. Enrico De Gregori, 1000 - Asta Rita Ugo, 500 - Casazza Emanuele, 500 - Geribi, 200 - Dottori Amoretti, 1000 - Dott. Prospero Bertolotto, 500 - Comm. Vincenzo Riccobaldi, 1000 - Dellacasa Agostino, 500 - Oneto Costantino, 500 - Antola Francesco, 200 - Famiglia Solimano Mortola, 1000 - Cogorno Francesco, 500 - *Totale Lire* 38.900. - *Totale primo elenco già pubblicato: Lire* 54.800. - *Totale generale: Lire* 93.700.

# La festa di N.S. del Boschetto *a New York*

Sono ormai trascorsi molt'anni, oltre un trentennio, che, con una puntualità regolare e davvero mirabile riceviamo annualmente la relazione della festa patronale di N. S. del Boschetto che si svolge con fasto e decoro in località molto distante da noi: a Nuova York nella chiesa della Madonna di Pompei in Bleeker Street. Il merito di questa santa rievocazione spetta ad alcuni nostri concittadini che, pur in quelle lontane regioni mai dimentichi delle tradizioni religiose della terra che li ha visti nascere non intendono tralasciare il culto dovuto alla loro cara Patrona che hanno imparato a venerare giovinetti ai piedi del suo altare nel nostro Santuario.

E fu la genitrice che fino dalla più tenera età instillò nel loro cuore innocente l'amore alla Celeste Signora che dal rutilante e prezioso quadro che si estolle fra le luci e i fiori nella magnifica ancona nel suo altare, dispensatrice di grazie e favori, sorride benedicendo ai trepidanti figli che lassù si recano a renderle omaggio ed a pregarla per tutte le loro necessità.

Preceduta da un devoto e assai frequentato triduo in preparazione che si svolse le tre sere precedenti la festa, domenica 22 settembre, alle ore 11 venne celebrata la messa cantata in terzo ed il panegirico venne recitato con mirabile unzione e frase ben tornita dal rev. parroco don Mario Albanese che suscitò ondate di commozione fra i presenti nell'esaltare le glorie e le materne predilezioni della Madonna dei Camogliesi per i cari figli che in quella nazione tengono alto il nome della Patria

terra benedetta dalla presenza reale della Regina del Cielo, che in quel lontano 2 luglio 1518 si mostrò nel suo regale fulgore alla innocente Angela Schiaffino. Il lunedì 23 settembre alle ore 7 venne celebrata a degno coronamento delle solennità una funzione a suffragio di tutti i defunti appartenenti alle famiglie degli offerenti che tanto furono generosi perchè la festa riuscisse con l'usato splendore. La lettera termina assicurando che gli intervenuti alle celebrazioni ai piedi della taumaturga Immagine hanno elevato fervide preci per tutti i loro concittadini presenti e lontani affinchè la Celeste Patrona, che pur conosce tutte le necessità dei suoi devoti si degni accordare quelle grazie e benedizioni che tanto sono necessarie e sospirate da tutti.

Da queste colonne i promotori desiderano giunga il loro grazie affettuoso a quanti hanno contribuito al buon andamento della solennità e particolarmente alle benemerite zelatrici: Mrs Mary Cincotta, Mrs G. Berta Hayes, Mrs Maria Casareto, Mrs Elvira Senno.

Da parte nostra assicuriamo a tutti i cari e lontani nostri concittadini ai collaboratori, ed a quanti con l'opera e le preghiere zelano il culto verso la Madonna che all'altare del Boschetto saliranno da parte nostra, qual profumo di riconoscenza, le fervide preghiere per la loro felicità ed il loro benessere.





# UNA TRADIZIONE MARINARA

Un'antica tradizione mai interrotta per trascorrer di tempo e per mutar di eventi è, per noi quella del saluto delle navi che si trovano a solcare il nostro impareggiabile golfo in partenza per i peripli mondiali od in arrivo alla madre Patria. Si tratta di un omaggio che già era in atto ai tempi della navigazione a vela ed oggi col progresso sulle moderne costruzioni viene integrato con replicati ululati delle potenti sirene che in ogni ora fanno accorrere ovunque la popolazione lieta di ricambiare il saluto. Non è molto che si è trovata in transito nelle nostre acque la turbocisterna « Agrigentum » degli armatori liguri Sigg. Cameli. La superba unità della nostra marina, varata in questi ultimi tempi dai sonanti cantieri di Ge-Sestri, è passata ben vicina alla costa da tutti ammirata per la sua linea marina, per la sua potente struttura, ha salutato la città dei mille bianchi velieri, ha accomunato nel suo ricordo il turrito castello, la mole della nostra parrocchiale e il Santuario della Madonna del Boschetto, certamente,

perchè siamo a conoscenza che il valoroso Comandante cap. Giuseppe Paolo Antola fu Angelo non imprende i suoi viaggi se prima non ha collocato a bordo al posto d'onore l'effigie della Madonna dei camogliesi: la Vergine SS.ma del Boschetto.

Figlio di Camogli il cap. Antola mantiene con una salda fede una viva devozione e per questo un artistico quadro benedetto del gruppo dell'Apparizione è stato collocato nel salone della « Agrigentum ».

I giovani figli di Camogli con lo esempio dei nostri antichi mantengono alto ed apprezzato il nostro nome e le gesta dei fieri navigatori ed indicano a chiunque la fulgida stella del mare che li protegge e ne segna il cammino fra le insidie dei tempestosi flutti.

Il cap. Antola che vuole eternare il lodevole e santo costume dei nostri padri avrà la protezione della nostra Madonna che ben a ragione la gente di mare invoca «...Spes nautarum firma...».

(R.)

foto B. Ferraris. g. n.

ARTISTI DEL

# Il pittore Francesco Se

Per quanto possa apparire pleonastico, prima di imprendere a trattare della vita e delle opere del grande pittore che onorò con la sua impareggiabile arte Genova e la Liguria e lasciò profonde orme nei suoi lavori che oggi arricchiscono chiese, superbi palagi e ammirate pinacoteche, ci piace offrire ai nostri lettori una rarità fotografica della quale andiamo debitori alla cortesia del fotografo Berto Ferraris, che l'ha ricavata da una negativa tramandatagli dal nonno paterno sig. Bartolomeo Ferraris. Il sig. Ferraris, in Camogli e nella vicina Recco esercitò con lodato senso d'arte la fotografia quando essa ancor si trovava ai primordi del suo sviluppo. Vi sono ottimamente ripresi gli affreschi del Barabino e del Semino eseguiti nel soffitto della parrocchiale che con l'armonia delle sue linee ricorda ed onora l'indimenticabile ingegner Maurizio Dufour.

I fastosi addobbi in seta e damaschi risalgono a settant'anni or sono quando Camogli tributò solenni festività centenarie a S. Prospero vescovo di Tarragona, compatrono dei pescatori e marinai camogliesi, feste che videro il loro epilogo nei giorni 2 - 3 - 4 - settembre 1888. Furono invitati a decorare le funzioni le LL. Ecc. Mons. Salvatore Magnasco arcivescovo di Genova ed i vescovi di Sarzana e Ventimiglia. Mons. Grasselli, arcivescovo di Colossi aveva predicata la novena.



## L'800 A CAMOGLI

mino

Con grande onore la Cappella del Duomo di Lucca in allora famosa per la sua valentia aveva svolto l'impegnativa parte musicale. Narra le cronache di quei tempi che le spese per queste funzioni sommarono a circa diecimila lire, raccolte da una commissione speciale che non indarno aveva ricorso alla liberalità dei cattolici camogliesi comportatisi a dovere. Gli addobbi a festoni, eseguiti ogni volta dalle più vantate ditte di Genova fra le quali primeggiava il famoso Persico, continuarono con inalterata magnificenza fino all'introduzione dell'illuminazione elettrica che con lo sfarzo della luce pose in evidenza le pitture e le linee architettoniche decorate con artistici stucchi risplendenti di oro zecchino. Gli affreschi della navata centrale — come si possono in parte ammirare nell'unita riproduzione rappresentano: « l'Adorazione dei Magi, Le nozze di Canaan, i profeti Davide, Ezechiele - Geremia e Michea » di Nicolò Barabino. La « Disputa coi Dottori - la discesa dello Spirito Santo - l'Assunta - Mosè - Isaia - Zaccaria - Daniele » di Francesco Semino. I putti, bellissimi, che sono raffigurati nei peducci sono alternativamente del Barabino e del Semino. Raccontavano i vecchi che avevano assistito all'esecuzione delle opere che quelli del Semino si distinguevano per la folta capigliatura.

Fatti opulenti i Camogliesi in pieno secolo XIX con le arrischiate ma fortunate navigazioni sulle coste levantine e per i migliori approdi del mondo, facendo sventolare ovunque ammirata e ricercata la nostra bandiera, fieri dei loro bianchi alcioni che a vele spiegate solcavano i tempestosi oceani, questi audacissimi marini, tornati alla breve terra che li aveva visti nascere, pensavano a farla bella con alti palazzi, unici allora in tutta la Liguria, provvedevano alla ricchezza della loro chiesa e a tutte quelle opere che oggi sono conclamate da ognuno che giunge in questo angolo di paradiso ammirato e ricercato. Fu sotto il governo dell'arciprete Carlo Candia (1866-1887) che il maggior tempio

si arricchì di stucchi, di ori e delle opere del Barabino e del Semino e precisamente nel 1869. Francesco Semino, di cui la nostra storia, nacque a Genova nel 1832 (non siamo riusciti a stabilire il mese ed il giorno) ed il suo nome comincia a ricorrere negli annali scolastici con la sua iscrizione alla scuola di pittura dell'Accademia Ligustica ove ebbe per maestro Giuseppe Isola. Percorse con onore gli studi iniziali ed infatti nel 1846 in occasione dell'Esposizione di Belle Arti che venne allestita per festeggiare l'VIII Congresso degli scienziati italiani tenutosi in Genova, il Nostro, presentò fra gli alunni la « Testa di Pitagora ». Nel 1852 al concorso maggiore di pittura egli fu classificato primo e meritò la medaglia d'oro svolgendo il tema « l'Annunziata ». Nel 1853 alla scuola del nudo fu premiato con la medaglia d'argento dorata. Nel 1857 nel concorso per la pensione Marcello Durazzo vinta da Barabino, riportò « l'accessit ». Fu primo nel concorso per la pensione Traverso da trascor-



Discesa dello Spirito Santo - Affresco

rersi in Roma. Potè in seguito accudire al suo perfezionamento a Roma ed a Firenze ove abitò insieme al Barabino con altri due condiscipoli genovesi: Castagnola e Rivalta, in via S. Gallo presso la vedova di un rinomato scultore. Si narra delle frequenti celie e scherzi dei condiscipoli e spesso il Semino rintracciava squarci poetici che magnificavano la grossezza delle sue mani. Tornato alla città natale praticò largamente la sua arte ove ebbe modo di ricevere plauso per quadri ad olio di soggetto storico e per affreschi nelle chiese di Genova e dintorni. Dal 1850 al 1865 presenta senza interruzioni suoi lavori ad olio alle mostre annuali della Promotrice, fra i quali degni di menzione « La Samaritana al pozzo », « Tancredi ed Erminia », « La congiura di Pontida ». La « Gazzetta di Genova » del 12 ottobre 1852 riporta le seguenti lusinghiere espressioni dell'avv. Giovanni Borgonovo, ottimo critico d'arte: « ... il bozzetto della Congiura di Pontida di Francesco Semino da Genova fa nascere il desiderio di vederlo eseguito in maggiori dimensioni, desiderio manifestato da uomini nell'arte distintissimi... ».

Per l'opera « I genovesi condotti da Guglielmo Embriaco scuoprono le mura di Gerusalemme » ancora la « Gazzetta di Genova » dell'8 novembre 1856 scrive: « ... dimostra talento il giovane Francesco Semino col bozzetto presentato e si dimostra lodevole per la scelta del quadro compiuto e per la sua composizione... ». Il socio premiato, marchese Balbi Senarega Giovanni di Francesco nel 1857 scelse il quadro del Semino in cui maestrevolmente è trattato il seguente soggetto: « Quei di Bonifazio (in Corsica) assediati dal re d'Aragona sono soccorsi dalle galee genovesi ». La « Gazzetta di Genova » del 24 novembre 1858 riporta la seguente critica del quadro « Gli amori di Dafne e Cloe »: « ... Al Semino che ritrasse stupendamente gli amori di Dafne e Cloe concediamo, con tutti le grazie dell'idillio. Sarà forse lodato dagli amatori del tiepido e dell'arcaico, ma non da chi conosce esser ufficio dell'arti belle d'indirizzare al bene e di aiutare gli uomini, ed oggi abbisognar noi, più che mai, di rifarci gagliardi ed animosi, anzichè poltrire e compiacersi in dolciori che snervano... ». Ed infine dallo stesso gior-

nale dell'11 gennaio 1860 riportiamo a mo' di conclusione il giudizio critico del famoso Federico Alizeri storico di B.A. del secolo scorso autore de « I professori di Disegno in Liguria »: « ... il pennello sottile e cauto del Semino che studia di innamorare piuttosto che a scuotere, che compone ogni parte in una generale armonia, che ricusa i pregi dell'arte e le sorprese del colorito, che non s'appaga di parer vivo e vero finché non giunga ad esser nobile, elegante e grazioso. I contorni esteriori per poco non si smarriscono all'occhio di quel fuso (come dicono nelle scuole) per quel vaporoso che ha le tinte e nondimeno ogni linea è decisa e spiccata e in tanta consonanza di toni non resta desiderio di varietà. Simile a quelle ispirazioni poetiche, ove i mezzi dell'arte scompaiono innanzi alla virtù del pensiero. Paion nati col pensiero ad un tempo. La condotta diligente e affettuosa s'informa quasi dell'argomento. Non sono colpi risoluti ma un carezzevole paziente lavoro, non è la mano che ubbidisce all'intelletto ma l'ingegno che s'affratella col cuore. Il tutto è indizio d'artista sicuro in cui s'accoppia la fermezza al valore e che insiste nell'opera non per lentezza al risolvere, ma per amore a provarcisi tutto... ».

Concludiamo con una rivista delle opere principali, alcune delle quali andate distrutte per fatti della recente guerra.

Nel 1860 con Nicolò Barabino decorò il soffitto del Teatro Carlo Felice e Semino nei tre scomparti a destra (entrando) ed in quello sopra l'ingresso vi dipinse quattro medaglie « La Musica con Apollo che suona la lira circondato da tutte le deità dell'Olimpo. - l'Immortalità. - la Gloria e la Storia ». Sempre in Genova nella chiesa di N. S. della Consolazione affrescò la cupola e nei peducci vi rappresentò la caduta di Lucifero. Nel 1864 nella parrocchiale della Certosa di Rivarolo vi dipinse i quattro evangelisti e negli spicchi della volta quattro figure più grandi del vero, in più due angeli nella volta ed altri nelle pareti del presbiterio. Parte della volta della parrocchiale di S. Siro a Nervi, quattro profeti di grandezza metà più del naturale, ed il coro sono opera del Semino (1866). Nella chiesa di S. Francesco della Chiappetta (Bolzaneto) è sua la grande medaglia del soffitto centrale con la « Gloria

di S. Francesco d'Assisi». Nella parrocchiale di Arenzano vi dipinse «l'Ascensione» ed in quella di S. Nicolò ed Erasmo di Voltri affrescò il coro. Nel palazzo Adorno di via Garibaldi in Genova, compose una grande medaglia rappresentante «Damiano Cattaneo che difende l'onore delle donne di Cipro». F. Semino riprodusse in litografia il quadro di Carlo Arienti: «La disfatta di Federico Barbarossa».

Fu nominato accademico di merito per la classe della pittura della Ligustica il 18 giugno 1867, fu pure socio e consigliere della Società Promotrice di Belle Arti. Morì in Genova il 25 settembre 1883.

Francesco Semino fu un buon affreschista dell'800 genovese, quale pittore di cavalletto riuscì ottimamente in soggetti semplici, gentili e leggiadri particolarmente con figure sole, in tali lavori intimi e raccolti balza fuori in piena luce. I tratti della sua personalità lasciarono profonde tracce nella sua produzione artistica. Compose quadri di soggetto storico e religioso a fresco ove con accorto ed accurato artificio, con mezzi di una fastosità ed eloquenza regali, con accenti di dignitosa nobiltà illustrò azioni generose, glorie di angeli e di santi e mistiche scene della religione cristiana. Le sue opere sempre più ammirate varranno a fargli ogni giorno più riconoscere il posto che gli compete, ed i suoi lavori da ognuno apprezzati, animati da un soffio di poesia, non diranno qualcosa solamente agli occhi ma anche e soprattutto alla mente e al cuore.

DARIO UMBERTO RAZETO

*Dello stesso autore sul nostro Bollettino:*

- «Nicolò Barabino» - maggio-giugno 1932;
- «Grana Virginio» - aprile-Giugno 1948; ✓
- «Giuseppe Isola» - giugno-luglio 1951. ✓

### Un libro interessante

## “I grandi del Cattolicesimo,,

Più che un'Enciclopedia biografica dei Geni del Cristianesimo questa magnifica opera edita dall'Ente Librario di Roma in due volumi illustrati può definirsi una vera Galleria ragionata delle maggiori personalità che il Cattolicesimo ha dato alla Civiltà di tutti i tempi e di tutte le nazioni del mondo, in ogni settore della vita e del pensiero. Il lettore di questa preziosa raccolta si sente condotto ad ammirare migliaia di ritratti vivi e penetranti di teologi, filosofi, giuristi, sociologi, pedagogisti, scrittori, artisti, scienziati, navigatori, scopritori, condottieri, missionari, poeti, storici, musicisti, Santi e Papi, tutti avvolti in una luce, la luce del Cristianesimo e legati ad un servizio, il servizio della Civiltà. Ben 150 specialisti insigni hanno collaborato a questo imponente lavoro, vero strumento per la diffusione della verità e del bene. I celebri musicisti sono stati trattati dal nostro concittadino Sac. M. Tomaso Gardella.

# Sostando a S. Prospero

*A postumo omaggio verso il compianto concittadino che fu nostro esimio collaboratore e che tanto si distinse nel campo dello sport nautico italiano pubblichiamo questo suo inedito scritto.*

Sostare un poco, dopo un lungo cammino, tra sterpi e roveti, dar tregua alle battaglie, che s'affrontano pertinaci e caparbi tesi a mete ridenti e suggestive, per ricordare e sognare è gioia dell'anima, una schiarita sfolgerante di sole.

L'Abate Schiaffino per aver scelto la località ove sorge il Monastero di S. Prospero non poteva essere che un asceta sitibondo di luce e di aria, un mistico sognatore di armonie di colori e di bellezze cosparse dalla Divinità nel Golfo per i sensitivi pellegrini del mondo.

Egli ha creato una casa tutta pervasa e soffusa di pace e di accoglimento, rifugio dolce per le ore grame ed ansiose di noi, spesso superbi, spesso esasperati, mortali.

Padre Abate Schiaffino, Olivetano!

Sempre, negli anni della fede candida ed illuminata, nel tempo delle incertezze e del dubbio scettico; nella virilità conscia e sagace, il convento rosso che s'erge sulla collina verde dell'ulivo secolare, simbolo di costanza e di pace, ha dato alla mia anima inquieta, conforto e serenità.

Quante volte nei tiepidi meriggi invernali salii la silenziosa stradetta, sostai sullo spiazzo, da cui il panorama del mare di cobalto e del monte roccioso, del porto e delle barche, mi hanno dato incanto ed ascensionni allo spirito?!

La Chiesa, — da troppi anni non vi sono più entrato — aveva le volti celesti, dipinte di azzurro e stellate di oro — rac-

coglieva verso sera fedeli di ogni età, oranti nel canto della litania.

All'Altare maggiore l'Ostensorio, irridato di scintillii brillantissimi; note d'organo dolci, soavi, profonde; le teste si piegano. E' la benedizione.

Nuvole profumate d'incenso. Piccole cose che siamo! In tutti la stessa dolce soavità trepidante, il mistico preludio all'eternità, che alita dovunque negli astri e nei fiori, nelle pазze bufere e nei rigogliosi giorni delle festose primavere.

Ricordo i graziosi presepi stagliati nei penombre dei vetri istoriati, i sepolcri dai fiori olezzanti tra l'ardore dei mille ceri accesi.

Un giorno d'inverno mi sorprese la neve alla Biblioteca del Convento. Tutto bianco d'attorno, sui tetti, e sulle ville — sfarfallio gaio fin giù alla spiaggia e sul mare deserto. Quanta pace, quanto silenzio!

E Padre Giorgio e Padre Giuseppe, come li rammento i vecchi frati bianchi, mi dissero: « Figliolo, così è un angolo di paradiso. ». E la piccola campana squillò, nella sera muta, argentina ed ammonitrice.

Ho negli occhi una lunga teoria di frati bianchi salmodianti in una processione serotina. Alla Madonna dei Dolori? forse. Ordinati, compassati, raccolti sullo sfondo buio del Castellaro, componevano un quadro d'effetto bellissimo. Ma non è vero che quella sera meditai a lungo sulla fragilità delle cose terrene?

Ricordo, o bianco Padre Schiaffino, il tuo Ordine, la tua Chiesa, il tuo rito. Rivivo frammenti di vita buona, della bontà di cui tu eri stato apostolo e guida. Ti ravviso in una stella che splende, lontana e palpitante, nel cielo.

ENRICO CORZETTO

# Rassegna Cittadina

## Il bilancio comunale.

In una breve seduta del 17 novembre u. sc. presenti 16 consiglieri è stato approvato ad unanimità il bilancio preventivo per l'esercizio 1958. Il Sindaco ha fatto una relazione generale sull'attività dell'amministrazione soffermandosi ad illustrare i principali problemi allo studio. L'assessore alle finanze ha fornito chiarimenti sulle previsioni proposte nelle singole voci, di cui diamo il resoconto per titoli:

*Entrate effettive:* 1) Rendite patrimoniali 28.600.000 - 2) Proventi diversi 28.939.000 - 3) Imposte Tasse ecc. 102.271 mila 885.

*Entrate straordinarie:* 600.000 - Movimento Capitali: Crediti 35.000.000 - Mutui passivi 150.000.000. Contabilità speciali 9.691.520.

*Spese effettive:* Obbligatorie 13.961.000 - Generali 34.356.120 - Polizia e igiene 35.078.015 - Sicurezza e giustizia 335.000 - Opere pubbliche 17.860.000 - Istruzione e beneficenza 10.657.975. - Per il culto 125.000 - Fondo di riserva 314.525.

*Spese obbligatorie straordinarie:* 145 milioni 580.000.

*Spese facoltative:* 6.332.000.

*Tot. ammontare bilancio:* 328.871.405.

*Contributi vari:* Sono state deliberate le seguenti somme: Alla «Rari Nantes» 300.000 - Croce Verde - 200.000 - per le Feste tradizionali 130.000.

Nell'ultima seduta del 1957, tenutasi il 29 dicembre decorso presenti 16 consiglieri sono state approvate le seguenti pratiche:

1) richiesta al Prefetto per ottenere la riduzione a 50 metri della zona di rispetto dei cimiteri che a sensi della legge 17-10-1957 n. 983 è di 200 metri.

2) richiesta al prefetto di autorizzazione ad indire un appalto-concorso per costruzione dell'impianto di depurazione della piscina (si sono astenuti i tre consiglieri della minoranza).

3) Liquidazione parcella all'ing. Conti in L. 700.000 per la redazione del progetto definitivo della piscina (tre astenuti).

4) Conglobamento del trattamento economico del personale municipale.

5) Liquidazione indennità in Lire 500 mila all'operaio Guainozzo Giuseppe collocato a riposo.

6) Nuova tariffa della imposta di consumo per il primo semestre 1958.

7) Conferma dell'addizionale alle imposte di consumo per il primo semestre 1958.

8) Denuncia maggiori entrate accertate nel 1957 ed autorizzazione ad utilizzarle per copertura di minori entrate e maggiori spese. Il Consiglio ha poi ratificato 14 deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza tra le quali l'approvazione del progetto modificato per l'edificio scolastico a S. Rocco di Camogli, sistemazione impianto luce a S. Fruttuoso Capolimonte, conferimento a trattative private lavori di prolungamento dell'imbarcadero nel Porto, conferma al sig. Costa Raffaele del servizio di nettezza urbana, conferimento a trattative private della costruzione di tronco di fognatura in via Gaixella, impegno di dotazione dei servizi essenziali per il nuovo caseggiato INA a Migliaro, conferimento a trattative private dei lavori di costruzione di un tratto di banchina nel porto, acquisto di dieci banchi per l'Istituto Nautico, accettazione di donazione area da parte del Sig. Oneto Giuseppe per

la costruzione della cabina elettrica in Priaro ed altri minori.

### Neo laureati.

All'Università di Genova nel decorso anno si sono brillantemente laureati in giurisprudenza i concittadini: *Crovati Fortunata* di Giuseppe — *Cichero Andrea* di Luigi — *Massa Cesare* di Francesco — *Maddalena Stefano* di Erasmo.

La signa *Piera Gianotti* di Enrico, si è laureata a pieni voti in medicina presso l'Università di Genova.

La signa *Massa Mirella* di Angelo, ha conseguito all'Università di Genova la Laurea in belle lettere.

A tutti i nuovi laureati vivissimi rallegramenti ed auguri.

### Polisportiva "Libertas".

Nell'Assemblea generale tenuta il 5 gennaio 1958 presente il Delegato Regionale Dott. Costanzo Rollero dopo la relazione morale e finanziaria svolta dal presidente M.<sup>o</sup> Mortola Giacomo e la premiazione dei tre atleti distintisi nel 1957: Fochesato - Sponza - Vaccarezza - si è nominato il nuovo Consiglio Direttivo che risultò così composto: Per acclamazione Ministro della difesa S. Eceza Taviani, *presidente onorario*. - Insegnante Mortola Giacomo, *presidente effettivo*. - Rag. Mino Rapetti, *vice presidente*. - Insegnante Da Prato Gian Paolo, *segretario*. - Gardella Luigi, *vice segretario*. - Mario Casabona, *direttore tecnico*. - Cap. Lino Ghisoli, *economista cassiere*.

### Club della gioventù.

Si è costituito nel dicembre scorso - con sede in località « Mandraccio » il *Club della Gioventù*, che riunisce giovani camogliesi, studenti ed operai, a scopo culturale e ricreativo. E' stata eletta la prima direzione: *Presidente*: Dott. Stefano Maddalena. - *Segretario*, *Cassiere*: Franco Maria

Marziale. - *Consiglieri*: per gli universitari: Giorgio Valiani; per i nautici: Ligorati Felice; per gli studenti medi: Bruno Rocchetti; per gli operai: Gino Terranova; per le gite: Gino Scarso; per lo sport: Alberto Maggiolo; per l'arte: Lino Ghisoli; per i giuochi in sede: Luigi Gardella; per il Cineforum e TV: Mario Aste.

### Nell'Oratorio dei Ss. Prospero e Caterina.

La nuova Amministrazione della Veneta Arciconfraternita cittadina, nominata nell'ultima assemblea annuale è riuscita così composta: *Priore*: Cav. Pietro Rum. - *Vice Priore*: Schiaffino Mario. - *Cassiere*: Oneto Costantino. - *Segretario*: Bertocci Livio.

*Vice Segretario*: Castrogiovanni Mino. - *Massari*: Solimano Giovanni - Parodi Luigi - Oneto Fortunato - Camboni Luigi.

### Una stele per il Cristo degli Abissi.

Ai primi di luglio con austera cerimonia è stata collocata a Capo Croce di San Fruttuoso una stele di pietra greggia, dalla puddinga del Monte, con grande fiaccola di bronzo, opera esimia dell'insigne scultore prof. Guido Galletti di Genova. Il bronzo è stato offerto dalle marine militari di Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti.

### Campionato di palla-nuoto.

Per la 6<sup>a</sup> volta la squadra pallanuotista della Rari Nantes Camogli ha conquistato lo scudetto nazionale. Gli atleti sono stati premiati con medaglia d'oro loro consegnata solennemente nell'aula magna del Consiglio Comunale dall'ing. Agostino Mari, Sindaco, che ha ricordato le benemeritenze del sodalizio e degli sportivi, alla presenza dell'ing. Percuoco, presidente della Fed. It. Nuoto. Nella stessa circostanza è stata consegnata una medaglia ricordo agli olimpionici Marciari e Cavazzoni ed all'arbitro internazionale Costa, reduce dalle Olimpiadi di Melbourne.



## OFFERTE

Quarto Trimestre Ottobre - Novembre - Dicembre 1957

## PRO SANTUARIO

Offrono L. 15.000: Personale generale Società «Trezza» Verona, in onorevole memoria della defunta Sig.ra Bozzo Dina ved. Repetto.

L. 10.000: Marini Fortunato, Genova - Fratelli Brinzo - Gimmy Scardaci.

L. 5.000: Gina Razeto, in memoria defunto papà (V° anniversario) - Comandante Luigi Bozzo - Adolfo Cordiglia, New York - Figari Prospero - Cassa di Risparmio, Genova - O. L.

L. 2.000: M. M.

L. 1.500: Hall Chiesa, Milano.

L. 1.000: Cav. Giuseppe Monti, Napoli - Mons. Giuseppe Macciò, Genova - Maria Porlezza Martignelli - Oneto Maria ved. Schiaffino, Genova - Famiglia Bozzo Nino - M. F. - Famiglia Fassio, Genova - Famiglia Pisani - G. S. - Famiglia Maggiolo.

L. 500: Bozzo Antonietta - N. N. - Oneto Enrica ved. Vago - Famiglia Olivari - Piaggio Luisa - Turarolo Antonietta - Basetta Gian Maurizio e Marcello, Roma - Turarolo Rosetta - Famiglia Marini, Imperia - Anelli Alfredo - E. Vexina - Vinciguerra Gino - Ratto Giovanni.

Dollari 5: N. Agostino.

Dollari 5: Emma Manfredi, Brooklyn.

## PRO BOLLETTINO

Offrono L. 8000: Angelo Francesco Brinzo, California.

L. 1500: Rev. Maggiolo Agostino, Orero di Serra Riccò.

L. 1.000: Famiglia Sessorego Ferralasco - Irenita Canepa Schiaffino, Genova - Antola Francesco - Oleese Lima - Angela Rando Mortola, Roma - Lena Ottavia.

## Nel campo del Turismo.

La padella-gigante è stata portata anche quest'anno a Passignana (Trasimeno) per la festa del pesce che colà si compie ai primi di settembre. Un modello della padella, in oro, con 8 cm. di diametro e 12 cm. di manico, verrà offerta al Re Baldovino nella prossima festa del « Gatto » ad Ypres.

## Nuovo Parroco a S. Fruttuoso.

Don Antonio Mortola di Camogli, dopo quarant'anni di permanenza nella storica Abbazia dei Doria quale Parroco di San Fruttuoso, dove era succeduto al compianto fratello Don Massimo, che anche per sua parte vi aveva esercitato il ministero parrocchiale per molto tempo, ha dovuto lasciare per motivi d'età e di salute, il suo posto di apostolato sacerdotale svolto con tanto amore e zelo.

A nuovo Parroco la Curia Genovese ha

nominato il Sac. Pietro Benvenuto che il 24 settembre u.s. ha preso solenne possesso canonico in possesso dal Vicario generale dell'Archidiocesi Genovese Mons. Luigi Recagno all'uopo delegato da Sua Em.za il Cardinale Siri. Rallegramenti ed auguri.

## Società Capitani e Macchinisti Navali.

L'Assemblea annuale della Società ha nominato la nuova Direzione che è risultata così composta: *Presidente*: cap. Chiesa Emanuele. *Vice presidenti*: Cap. Riva Angelo e macch. navale Alberti Bartolomeo. *Segretari*: Cap. Schiaffino Antonio e macch. navale Maggiolo Filippo. *Cassieri*: Cap. Aste Luigi. *Revisori dei conti*: Cap. Mortola Biagio, e macch. navale Boggiano Umberto. *Proibiviri*: Cap. Marini Umberto e macch. navale Polverini Guanito. *Bibliotecario*: Cap. Figari Gio Batta.

*L. 800:* De Biasi Giuseppe - Sorelle Castagnola.

*L. 500:* Oneto Enrica ved. Vago - Ogno Maria ved. Cordiglia - Piaggio Luisa - Turarolo Rosetta - Turarolo Antonietta - Bozzo Antonietta, Genova - Famiglia Marini, Genova - De Gregori Olivari - Nino Ostuni - Gelosi Concetta - Renata Polacci, Mestre - Figari Caterina ved. Checchi - Famiglia Bianchi - Olivari Cecilia, San Rocco - Alessi Lina - Famiglia Malavisa - Gelosi Concetta - Revdo Giorgio Minetti, Ge-Nervi.

*L. 400:* Olivari Antonietta ved. Mortola, San Rocco - Bozzo Rosa.

*L. 300:* Garaventa Adriano, Calcinara - Rasco Paolita, Ge-Multedo - Maggiolo Angela - Attilia Drago ved. Razeto - Famiglia Alberti Cevasco - Razeto Gianna.

*L. 200:* Riscaldino Teresa - Garlinzoni Cornelio - Mortola Ernesta.

### OFFERTE

**di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto**

*Offrono L. 2.000:* Chiesa Emilio - Maria Carla Olivari.

*L. 500:* Razeto Fortunato.

*L. 500:* Mortola Ermenegilda.

*L. 250:* Passalacqua Maria Luisa e Anna Egle - Cordiglia Emanuele e Roberto.

*L. 200:* Massone Alessandro Giuseppe di Lorenzo.

*Dollari 2:* Carolina Luisa De Lucia, Brooklyn.

*Dollari 2:* Cazzolino Maria Luisa e Enrico Pietro, Cile.

*Dollari 1:* Schiaffino Maria Cristina, Chile.

### DONI AL SANTUARIO

N. 10 cuori d'argento ex voto in riconoscenza alla Vergine SS. per grazie ricevute.

N. N. catenella con medaglietta d'oro in ringraziamento per la nascita di una figliuola.

La sig.ra Oneto Giulia in Rusea d'intesa ed a ricordo della defunta sorella sig.ra Oneto Meri consegna alla Madonna un lungo cordone d'oro antico.

La Sig.ra Figari Carolina ved. Checchi eseguendo la volontà della defunta sorella Amalia offre alla Madonna una lunga catenella d'oro.

### Offerte d'oro alla Madonna

Simonetti Giovanni — nostro concittadino in memoria della defunta consorte sig.ra Teresa Perchioni dona alla Madonna del Boschetto un collier d'oro — due anelli e due paia orecchini parimenti d'oro. Già altra volta il Sig. Simonetti ha fatto dono in memoria della sua defunta di una catenina d'oro che figura presso il quadro taumaturgo.

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### Nati nel Comune

Gramegna Flavia di Antonio - 4-11-1957.  
Molfino Luciano Paolo di Luigi - 12-11.  
Razeto Maria Pia di Giovanni - 14-11.  
Polimeni Annamaria di Carmelo - 24-11.  
Bacigalupo Angelo Armando di Emanuele - 6-12.  
Rasparini Annamaria Natalina di Massimo - 12-12.  
Malaman Graziella di Italo - 16-12.  
Cordiglia Giorgio di Angelo - 18-12.  
Bertolotto Giacomo di Giuseppe - 20-12.  
Massone Alessandro Giuseppe di Lorenzo - 23-12.  
Vago Fortunato Mario di Paolo - 28-12.  
Pagano Rosanna di Agostino - 29-12.

## FIORI D'ARANCIO

### Nel Comune

Anelli Alfredo di Mario - Massa Antonietta di Giovanni - Parr. S. Maria - 14-11-1957.  
Tassara Gio Batta fu Antonio - Botto Benedetta fu Gio Batta - Parr. S. Maria - 9-11.  
Spotorno Alfredo fu Felice - Noli Nella di Ido - Parr. S. Rocco - 30-11.  
Avegno Filippo fu Giovanni - Liberati Savina fu Giuseppe - Parr. S. Maria - 7-12.

### Fuori Comune

Costaguta Attilio fu Luigi - Vasirani Giuseppina di Ermete - Castelnuovo ne' Monti - Parr. di Felina - 26-10-1957.

Mortola Carlo di Mario - Longinotti Anna Maria di Marino - Rapallo - Parr. S.S. Gervasio e Protasio - 31-10.

### All' Estero

Lagomarsino Antonio di Giuseppe - Alcaino Violeta di Elio-Ioro - Valparaiso - 9-1-1956.  
Aste Fortunato di Luigi - Jaffaux Simonne di Georges - Monaco Principato - 2-9-1957.  
Canciani Enrico - Nikolaidi Anna - Francoforte sul Meno - 17-10-1957.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### Nel Comune

Barbagelata Emilia fu Luigi - anni 82 - nubile - Ruta, Via Aurelia 140 - 4-11-1957.  
Bozzo Dina Geronima fu Nicolò ved. Repetto Antonio - anni 82 - Corso Mazzini 18 - 5-11.  
Caffarena Agostino fu Antonio, marito di Ghisoli Domenica - anni 69 - Via Piero Schiaffino 27 - 6-11.  
Fabrizi Giuseppe fu Fabrizio, marito di Turchi Flora - anni 54 - Via Garibaldi 70 - 8-11.  
Mortola Emanuela fu Bartolomeo ved. Peragallo Benedetto - anni 71 - San Rocco, Via Mortola 8 - 13-11.  
Taccino Luigi fu Antonio - anni 58 - celibe - Via Fasceto 11 - 16-11.  
Olivari Geronima fu Gerolamo ved. Bianchi Eugenio - anni 84 - Piazza Colombo 4 - 16-11.  
Cevaseo Maria Benedetta fu Francesco ved. Repetto Fortunato - anni 78 - Ruta, Via Molino 29 - 21-11.  
Turchi Estrella fu Elia in Bellofiore Alfonso - anni 40 - Via della Repubblica 32 - 23-11.  
Costa Caterina fu Francesco - nubile - anni 79 - Corso Mazzini 66 - 23-11.  
Bozzo Angela Maddalena fu Prospero - nubile - anni 69 - Via S. Fortunato 3 - 26-11.  
Camillo Domenico fu Antonio ved. Tonicello Candida - anni 89 - Via Porto 24 - 26-11.  
Antola Cristina fu Biagio ved. Sessarego Giovanni - anni 91 - Ruta, Via Saccomanno 15 - 4-12.  
Anfo Amedeo fu Samuele ved. Carlini Giacomina - anni 65 - Via Priaro 27 - 4-12.  
Lavarello Carlotta fu Gerolamo in Gbiggini Serafino - anni 52 - Via Piero Schiaffino 28 - 5-12.

Siri Giuseppe fu Paolo ved. Relani Maria - anni 64 - Via Garibaldi 80 - 8-12.  
Carosio Angela - in religione Suor Pietrina, fu Pietro - anni 75 - Corso Mazzini 9 - 8-12.  
Luci Rita fu Santo in Omezzoli Antonio - anni 57 - Via Figari 43 - 15-12.  
Aste Emilia fu Fortunato in Barbagelata Paolo - anni 81 - Via della Repubblica 2 - 25-12.  
Maino Pia Anna fu Carlo in Gramenzi Luigi - anni 69 - Via Racea 8 - 27-12.

### Nel Civico Ospedale

Olivari Santa Prospera fu Prospero, ved. Lardone Fortunato - anni 84 - 22-11  
Santolini Luigi fu Marco, marito di Viacava Maddalena - anni 52 - 9-12.  
Abbà Domenica fu Giuseppe ved. Soppa Livio - anni 78 - 11-12.  
Alberti Elisabetta fu Emanuele ved. Mori Gio Batta - anni 87 - 11-12.  
Petri Nello fu Casimiro, marito di Minardi Santina - anni 66 - 26-12.

### Nella Casa di Riposo Gente di Mare " G. Bettolo "

Omezzoli Davide fu Antonio ved. Chini Elena - anni 85 - 30-12.

### In altri Comuni

Passalacqua Fortunato fu Giovanni, marito di Bisso Livia - anni 79 - Genova - 1-11.  
Massone Gemma fu Carlo in Colombini Luigi - anni 69 - S. Margherita Ligure - 26-11.  
Pirazzoli Antonio fu Ugo ved. di Cicala Antonietta - anni 74 - Chiavari - 29-11.

### Riassunto annuale

Nel 1957 si sono avuti i seguenti movimenti complessivi nella popolazione del Comune:

**Nati:** nel Comune 30 maschi e 31 femmine; - fuori Comune 12 maschi e 9 femmine.  
Totale 42 maschi e 40 femmine.

**Morti:** nel Comune 41 maschi e 50 femmine; - fuori Comune 19 maschi e 8 femmine.  
Totale 60 maschi e 58 femmine.

**Immigrati:** 118 maschi e 151 femmine.

**Emigrati:** 138 maschi e 164 femmine.

La popolazione è pertanto diminuita di 69 unità ed al 31 dicembre 1957 risulta di 8.923 abitanti.

# NECROLOGI



## PECCHIONI TERESA fu Enrico - in SIMONETTI

12-8-1889 - 3-3-1946

La sua vita fu impreziosita dal lavoro, pietà e amore ai suoi cari e al prossimo. La sua fede soda e profonda era un riflesso dignitoso della sua bontà che la rendeva amata e stimata da quanti

ne apprezzavano le doti.

Per quanto da parecchi anni distante dalla natia Camogli, ne conservava l'amore ed il ricordo delle sue tradizioni religiose e della Madonna del Boschetto che tanto teneramente amava.

Mentre raccomandiamo ai lettori suffragi per l'anima eletta, porgiamo al marito sig. Giovanni Simonetti le espressioni più vive del nostro cristiano conforto.



## MARGHERITA CORVO in POGGI



Dopo breve ma atroce malattia, confortata dai SS. Sacramenti, decedeva il 5 giugno 1957 a Ge-Nervi, dove ormai dal 1946 aveva stabilita la sua residenza.

Aveva appena 42 anni. Molto devota della Madonna del Boschetto, che visitava nel suo caro Santuario ogni volta che tornava a Camogli, ove risiedono i genitori, il fratello e le sorelle con le rispettive famiglie.

Lo scorso anno volle che il suo unico bimbo ricevesse la Prima Comunione ai piedi della Madonna, da lei tanto invocata durante i giorni di malattia sopportata con fermezza e serenità. Consapevole della gravità del suo male e profondamente addolorata per la morte del cognato, Bovetti Giorgio, deceduto in seguito ad una penosa malattia, il 29 marzo 1957, con edificante pietà invocava la Vergine Santa affinché la liberasse da tanta sofferenza e le concedesse la salute.

Rassegnata al divino volere, ricevette gli ultimi Sacramenti lasciando profondamente addolorati il consorte, il piccolo di appena nove anni, il fratello, le sorelle, i cognati, la nipote Maria e parenti tutti.

Il consorte e i genitori la ricordano a quanti

la conobbero chiedendo per Lei preghiere di suffragio.



L'8 agosto 1957, quasi ottuagenaria volò improvvisamente alla Patria Celeste l'anima buona di

## ONETO MARIA CATERINA vulgo Meri.



Dopo breve malattia che sperava ancora vincere appoggiata alla Divina Fede taurinurga attinta dalla sana educazione familiare e nutrita dal vivo culto della Chiesa, alle cui solennità e funzioni fu ognora assidua.

Devotissima della cara Madonna del Boschetto, che visitava frequentemente, il giorno 2 luglio anniversario dell'Apparizione della SS.ma Vergine, sebbene già sofferente da alcuni mesi, volle portarsi a piedi al caro Santuario per chiedere ed ottenere la grazia della guarigione. La Madonna, che certo accolse benigna il devoto omaggio, bramò chiamarla con sé in Cielo, dove Ella gode ora quella pace serena che si acquistò con la non breve vita di lavoro e di sacrificio.

Alla sorella Giulia che più ne pianse la perdita, al cognato sig. Rusea, a tutti i parenti affezionati, alle amiche ed a quanti la conobbero e stimarono il conforto della pietà divina nel cristiano suffragio alla cara defunta.



Il 30 agosto 1957 nell'amplesso di Dio, serenamente passava alla vita eterna

## VALLE MARIA ved. MAGGIOLO



Lungo fu l'itinerario della sua vita (aveva compiuti gli 80 anni) che percorse sempre fidente nell'aiuto di Dio; con rettitudine d'intenzione, generosità di sacrificio, dedizione completa al bene della famiglia, alla cristiana educazione dei figli. Devotissima della Madonna del Boschetto che visitava frequentemente nel Santuario e che invocò fino agli ultimi giorni di sua vita madre di grazia e di consolazione.

Ai figli: Fortunato Giovanni, Maria, Giov. Battista, l'espressione cristiana del nostro cordoglio.



**PALMINA OLIVARI**  
ved. **BOSELLI**

Nacque in Camogli il 21 marzo 1880 proprio nelle avanguardie del Santuario, donde trasse una viva devozione per la Madonna del Roschetto, per la quale serbò perpetuo culto. Visse una vita ritirata e modesta. Per la bontà del carattere e la semplicità dei modi fu apprezzata da quanti la conobbero ed amata dai congiunti e da amici. Di profonda e salda fede non trascurò mai i suoi doveri religiosi e le opere di cristiana pietà. Intensi furono pure i suoi umani affetti verso il marito e le sorelle che la precedettero nell'estrema dipartita. Si prodigò con lo slancio di una missione verso i nipoti orfani anzitempo dei genitori. Ebbe una serena visione della vita ed accettò con animo equilibrato sia le gioie come le avversità.

Chiuse serenamente la sua vita terrena il 29 ottobre 1957 all'età di anni 77. Voglia il Signore concederle l'eterno riposo nella luce e nella pace del Suo regno.



Il giorno 6 novembre 1957, a seguito di brevissima malattia, ha terminato la sua laboriosa esistenza, in gran parte trascorsa alle dipendenze delle Officine Elettiche Genovesi



**CAFFARENA AGOSTINO**  
fu **ANTONIO**

nato a Recco il 12-12-1887.

Lavoratore onesto ed instancabile, apprezzato dai superiori e stimato dai colleghi, aveva meritato la « medaglia d'oro » per il suo lungo e fedele servizio.

Per il suo carattere affabile e bonario era ben voluto dalla popolazione e da quanti lo conoscevano. Buon cristiano, dalla Vergine SS. avrà ottenuto la divina assistenza nel suo estremo trapasso. Alla vedova Ghisoli Domenica Caterina, al figlio e alle figlie, con l'assicurazione di suffragi le nostre cristiane condoglianze.



La mattina dell'8 dicembre 1957, festa dell'Immacolata, ha chiuso per sempre gli occhi alla vita terrena per aprirli alla dolce visione del Paradiso

**Suor PIERINA CAROSIO**  
(al secolo **Angela**)  
delle Figlie di N. S. della Misericordia  
di Savona.

Da giovanetta rispose con serenità alla chiamata dello Sposo Celeste ed ha dedicato l'intera

sua esistenza all'educazione e all'istruzione dell'infanzia.

Era nata a Pronevalla Bisio il 13 marzo 1882.

Aveva vestito l'abito delle Figlie di N. S. della Misericordia, fondate da S. Maria Giuseppa Rossetto a Savona, il 29 agosto 1903.

Fu subito passata agli Asili Infantili e trascorse in qualità di maestra due anni ad Aquila d'Arrosca e 8 anni a Loano. Poi se ne venne a Camogli il 28-12-1913 e più non lasciò questa popolazione che tanto amava, dalla quale era ricambiata di pari affetto. Qui svolse l'intero suo compito per ben 44 anni e con umiltà e virtù grande crebbe alle prime nozioni del sapere e del vivere cristiano e civile innumeri generazioni di piccoli che oggi, fatti grandi la ricorderanno non v'ha dubbio. La sua memoria rimarrà in benedizione.

Alle consorelle, ai parenti il nostro cristiano cordoglio. Sia pace eterna all'anima benedetta.

« *Preciosa in conspectu Domini mors sancto- rum eius.* »



Venuta a Camogli per accompagnare la nipotina in partenza per Buenos Aires volava al Cielo il 15 dicembre 1957

**RITA LUCI**  
in **OMEZZOLI**

Sposa e madre esemplare; la bontà dell'animo traspariva dal suo sorriso. Faceva parte all'epoca del matrimonio, della Gioventù Cattolica femminile ed era Presidente dell'Unione Figlie di Maria nella Parrocchia di S. Maria in Vallicella in Roma, dove era nata nel 1900. Era molto devota della nostra Madonna del Roschetto, nel cui Santuario si recava sempre volentieri nei periodi di permanenza a Camogli.

Si raccomanda alle preghiere di quanti la conobbero e l'amarono.



Il 30 dicembre 1957, dopo aver celebrato la S. Messa e ancora assolto agli altri uffici del Sacerdotale Ministero, chiudeva la sua lunga e laboriosa giornata, rimettendo nelle mani di Dio la sua compiuta consegna, il

**Rev. Don**  
**GAETANO FELICE**  
**COSTA**  
Arciprete di Castagna  
Quarto.



Fin dal 19 ottobre 1902, vero Padre e Pastore zelante del culto di Dio, della devozione a Maria SS., tutto dedito al bene spirituale della popolazione con esemplare fedeltà.

Il Suo ricordo rimarrà scolpito nella storia della Sua Parrocchia soprattutto per il culto alla Madonna delle Grazie, che ebbe la gioia di vedere solennemente incoronata dall'Emmo Card. G. Siri, Arcivescovo nostro, a chiusura dell'anno Mariano 1954, in un indescrivibile entusiasmo di popolo.

La Sua opera più grande fu appunto l'aver dato alla Regina del Cielo un trono più degno con l'ampliamento del vetusto tempio e l'erezione del marmoreo altare. Il venerato Card. Minoretti gli manifestò il suo plauso dando alla Chiesa Parrocchiale il titolo di « Santuario Mariano » e a Lui il titolo di « Arciprete ad personam ».

Molte altre opere, materiali e spirituali, furono compiute nei 55 anni di Cura Spirituale, fin dai primi tempi. Tempi difficilissimi per il contrasto delle fazioni in cui seppe, con la Sua dirittura di carattere e con l'adamantina Sua coscienza, riscuotere il rispetto dovuto al suo alto ministero e la generale benevolenza». In difficili circostanze, essendo vacante la Parrocchia vicinore di S. G. B. di Quarto, gli fu affidata contemporaneamente anche quella cura parrocchiale.

Fondò la Congregazione delle Figlie del S. Cuore; tutti i rami dell'Azione Cattolica. Il Circolo S. Luigi fu uno dei primi fondati in Diocesi.

Decano e benemerito della Congregazione dei Missionari Rurali predicò moltissime Missioni.

Lo ricordiamo sempre assiduo al Convegno annuale del Clero camogliese, affezionato al nostro Santuario e alla Sua Città

Era nato a Camogli il 7 agosto 1866 da famiglia onorata di armatori e dopo aver frequentato per un anno l'Istituto Nautico, entrò nel Seminario dove compì lodevolmente gli studi.

Ordinato Sacerdote il 20 settembre 1890, iniziò il Ministero ad Apparizione, quindi fu Parroco a Veixna (Recco), e di qui a S. Maria della Castagna.



### LUIGIA SCHIAPPACASSE fu Michele.

Camogli 27 Settembre 1888  
26 Gennaio 1958.

« Ella fu buona » questa in sintesi la sua vita, questa l'affermazione di quanti la conobbero.

Semplice, modesta, mite effuse attorno a sé la bontà

del suo animo e la sua esistenza fu un'umile, generosa donazione di sé a tutti i suoi cari ed in



particolare al fratello Francesco di cui era la masta unico appoggio e conforto. All'frontò con immutata serenità la buona e l'avversa fortuna e visse praticando la Fede da vera cristiana senza ostentazione.

Col cuore proteso in ogni istante a lenire l'umana sofferenza, sempre comprensiva, seppe trovare parole capaci di addolcire anche le pene più intime.

Pienamente consapevole, senza un lamento, si preparò al trapasso nella sofferenza e nella preghiera, paternamente assistita e dal suo confessore Don Francesco Gosio e dal Rev. Arciprete, offrendo a quanti Le furono vicini motivo di edificazione: la sua fu davvero la morte del giusto.

I fratelli, i nipoti ed i familiari tutti La ricordano ai suffragi dei buoni.

A. D.

N.d.R. - Ebbe devozione sentita, figliamente affettuosa per la « Madonna del Boschetto », assidua frequentatrice del Santuario. Per sua espressa e scritta volontà volle essere « post mortem » ricordata sul Bollettino, confidando che quanti sarebbero venuti a conoscenza del suo passaggio all'eternità, avrebbero sollecitato in preghiera l'intercessione di Maria SSma in suo suffragio.



### BOZZO DINA ved. REPETTO

Sollecita e trepidante per tutto e per tutti, vissuta unicamente per il bene e per gli affetti domestici, serenamente si spense, contornata dai suoi cari, con il pensiero rivolto a Dio ed ai Suoi figli, ricordando, con lucida mente, fino all'ultimo istante, ogni congiunto ed ogni vicenda familiare e lasciando a tutti l'esempio ed il retaggio delle Sue singolari virtù.

La Famiglia nel Trigesimo della Morte.  
Camogli, 5 Dicembre 1957.

Il passaggio all'eternità della compianta Signora Dina, non fu solamente sereno ma cristiano, unita dei Conforti di N. S. Religione; come sempre Ella nella sua vita fu esemplare e zelante nelle pratiche della pietà e doveri religiosi e nella filiale devozione alla Madonna.

(N.A.R.)

PREGHIAMO: "L'eterno riposo dona loro, o Signore: splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia,,.